



Benvenuti nella nostra
avventura di carta!

Cari compagni, insegnanti
e genitori, siamo
emozionatissimi! Quello
che avete tra le mani non è
solo un insieme di fogli, ma
è il frutto del nostro lavoro,
della nostra curiosità e
della nostra voglia di
raccontare.

In questi mesi ci siamo
trasformati in veri
giornalisti: abbiamo fatto
interviste, cercato notizie,
disegnato e scattato foto.
Abbiamo scoperto che la
nostra scuola è piena di
storie che meritano di
essere raccontate.

In questo primo numero
troverete un po' di tutto: una
rubrica sugli animali, interviste,
storie, giochi e molto altro.

Speriamo che leggerlo vi
diverta tanto quanto noi ci
siamo divertiti a scriverlo.

Buona lettura dalla redazione
delle classi quarte e quinte!

PROGETTO

Grazie al progetto Agenda Nord ci siamo cimentati nella realizzazione di questo giornalino.

La costruzione di un giornale rappresenta una delle attività più avvincenti per i ragazzi e allo stesso tempo una delle più ricche di potenzialità formative.

Una redazione scolastica ha per se stessa una natura "sociale", non solo perché il prodotto è destinato ad essere letto da altri, ma anche per le caratteristiche proprie del lavoro da svolgere: per arrivare al prodotto finale, infatti, è necessaria la collaborazione di molti.

Creare il nostro giornale è stata un'esperienza formativa e arricchente da molti punti di vista, soprattutto perchè ha creato l'occasione per partecipare ad attività cooperative all'interno del gruppo e della scuola, durante le quali i nostri giornalisti in erba hanno potuto esprimersi rafforzando la percezione del sé attraverso il confronto con gli altri.

Tra i nostri obiettivi principali c'era sicuramente quello di potenziare la capacità di approfondire le conoscenze e lo spirito critico e di avvicinare i nostri studenti al mondo dell'informazione.

Per fare ciò abbiamo lavorato con l'intento di incentivare la scrittura ed altre forme di espressione come processo comunicativo.

IL MONDO VISTO DA UNA SOFFITTA



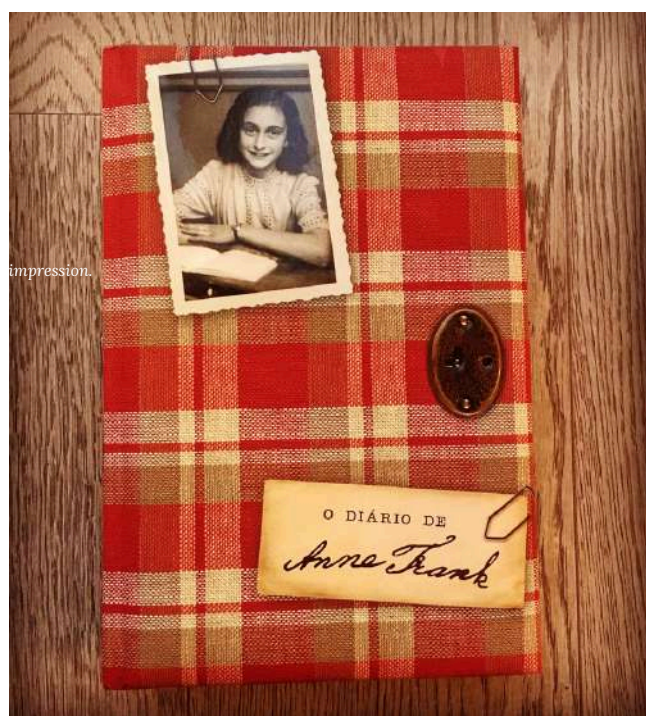
Si può essere liberi anche stando chiusi in una stanza? Anna Frank ci ha insegnato di sì: la sua fantasia e i suoi sogni volavano oltre le finestre sbarrate.



Anna Frank nasce in Germania il 12 giugno 1929 .

Quando iniziarono le leggi ingiuste contro gli ebrei, la sua famiglia si trasferì ad Amsterdam, in Olanda, sperando di stare al sicuro.

A 13 anni, proprio dopo aver ricevuto il suo diario Kitty, Anna deve nascondersi con la sua famiglia e altre quattro persone. Scelgono l'Alloggio Segreto, un piccolo spazio nascosto dietro una libreria scorrevole nell'ufficio del papà. Per due anni, Anna non può uscire, non può correre e deve restare in silenzio durante il giorno. In quel periodo, il diario diventa il suo mondo: ci scrive i suoi litigi, le sue cote e la sua speranza che la guerra finisca presto.



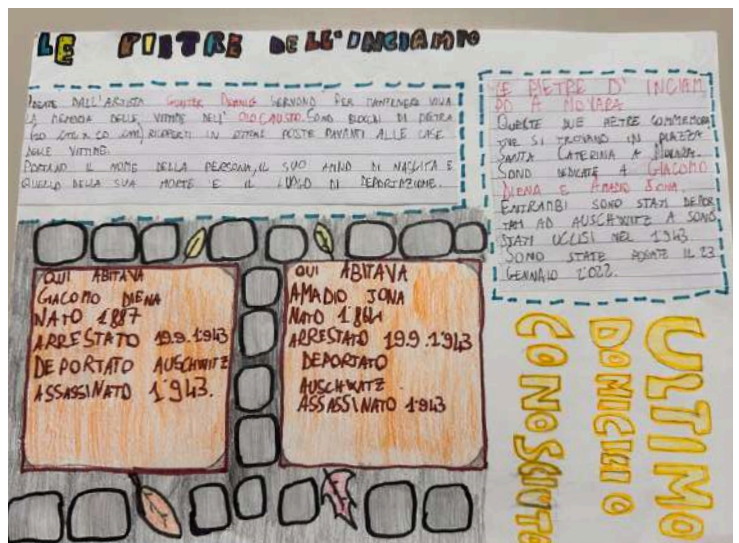


Purtroppo, nel 1944 il rifugio viene scoperto. Anna non sopravvive alla guerra, ma il suo papà, Otto Frank, sì. Tornato ad Amsterdam, ritrovò il diario di Anna e decise di pubblicarlo per esaudire il desiderio di sua figlia: diventare una scrittrice e raccontare a tutti che la pace e la gentilezza sono le cose più importanti che abbiamo.



“ Con le nostre mani e i nostri cuori, custodiamo la memoria per un domani migliore.”

Classe 2B Coppino



L'ANGOLO DELLE SCOPERTE



Un regalo di compleanno speciale

Il famoso diario non era nato come un libro di storia, ma come un regalo per il suo 13° compleanno. Era un quadernetto a quadretti bianchi e rossi con una piccola chiusura a scatto. Anna se ne innamorò appena lo vide nella vetrina di un negozio e decise che sarebbe diventato la sua migliore amica, chiamandolo Kitty.



Il sogno di diventare giornalista

Anna non voleva solo scrivere per sé stessa. Il suo grande sogno era diventare una giornalista famosa e una scrittrice di libri. Pensate che, mentre era nel rifugio, si impegnava tantissimo a correggere e riscrivere le sue pagine perché sperava che, un giorno, il mondo intero potesse leggere i suoi pensieri e imparare ad essere più buono.



L'ippocastano della speranza

Dall'unica finestra del rifugio da cui si poteva guardare fuori, Anna vedeva un grande albero di ippocastano. Lo osservava cambiare durante le stagioni: i fiori bianchi in primavera e le foglie gialle in autunno. Quell'albero le ricordava che la natura continua a crescere e a essere bella nonostante tutto, e le dava la forza di sorridere.

SPORT NEWS

Ciao ragazzi! Quante ore passiamo ogni giorno seduti? Tra banchi di scuola, divano e videogiochi, rischiamo di diventare dei campioni mondiali di... pigrizia! Ma vi siete mai chiesti perché i maestri e i genitori insistono tanto con questo sport? Non è solo per farci venire i muscoli. C'è molto di più.

Ecco 3 motivi per cui fare sport è come avere un superpotere:



1. È l'**antistress** naturale più potente. Avete presente quando siete arrabbiati e non sapete perché? Tirare due calci a un pallone, fare una nuotata o ballare scaccia via il malumore in dieci minuti.

Funziona meglio di qualsiasi magia!



2. **Si impara a perdere (e a vincere con stile)**. Nello sport, a volte va male. E sapete una cosa? Va bene così. Impariamo che dopo una caduta ci si rialza sempre. E quando si vince? Si impara a festeggiare rispettando chi ha perso.



SPORT NEWS

3. Si trovano **amici veri**. Non quelli dei "like" sui social, ma quelli che ti passano la borraccia quando sei stanco morto o ti danno il cinque dopo un bel punto.



Non ti piace il calcio? Nessun problema! Lo sport non è solo calcio o pallavolo. C'è il nuoto, il basket, la danza, l'arrampicata, il karate, l'atletica... e persino il ping pong! Il segreto è provare finché non trovi quello che ti fa dire: "Wow, quando ricominciamo?".



SPORT NEWS

E tu, quale sport pratichi o quale vorresti provare?

1. Qual è il tuo sport preferito da praticare? (Scegliline solo uno)

- Calcio
- Danza / Ginnastica ritmica
- Nuoto
- Basket / Volley
- Arti marziali (Karate, Judo...)
- Altro: _____

2. Quante volte a settimana fai sport?

- 1 volta
- 2 o 3 volte
- Tutti i giorni!
- Al momento non pratico sport

3. Perché ti piace fare sport?

- Per stare con gli amici
- Perché mi diverto tanto
- Per diventare forte e veloce
- Perché mi piace vincere le gare



È fondamentale ricordare che lo sport è per tutti!

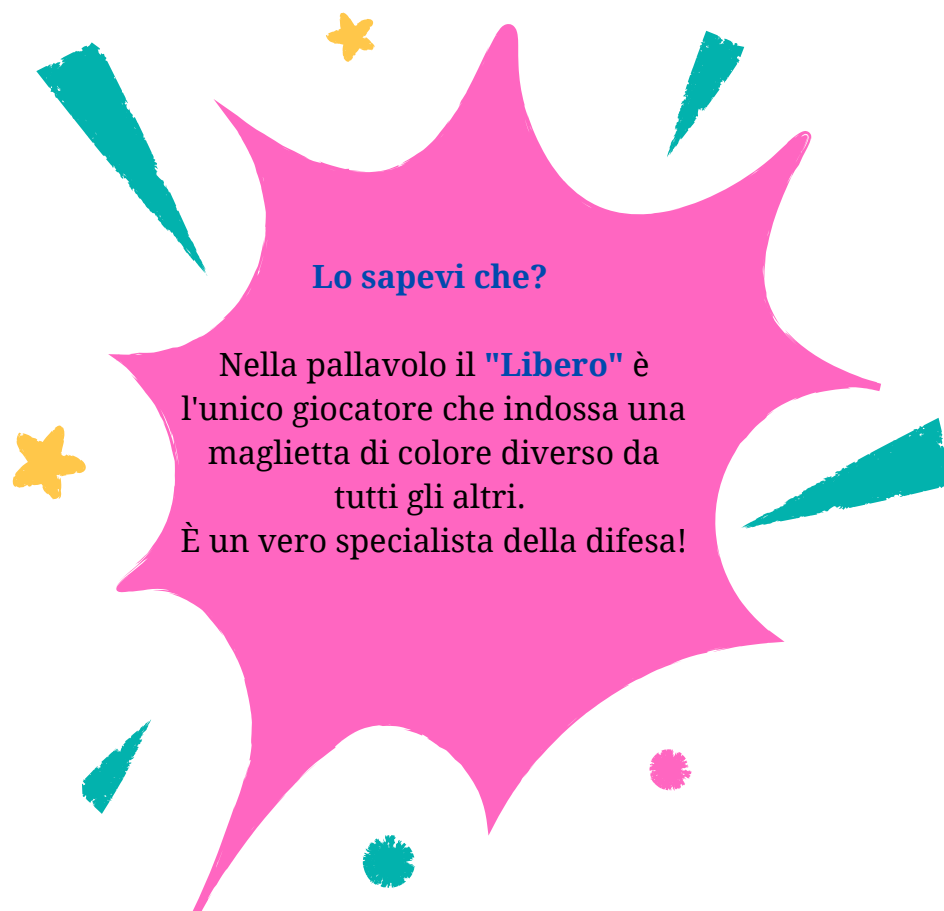
SPORT NEWS

Perché Giocare a Pallavolo?

Si fa squadra: non puoi fare tutto da solo, devi fidarti dei tuoi compagni.

È per tutti: non importa se sei alto o basso, c'è un ruolo perfetto per ogni bambino.

Zero scontri: non ci si spinge e non si cade addosso agli avversari, perché c'è una rete a dividerci.



SPORT NEWS

Le Olimpiadi: quando il Mondo Gioca Insieme!

Sapevate che quasi tremila anni fa, in Grecia, le guerre si fermavano per far gareggiare gli atleti? Le Olimpiadi sono nate così: un momento magico dove i popoli, invece di litigare, si sfidano a chi corre più veloce o lancia più lontano.

Oggi i Giochi sono diventati una festa mondiale che si ripete ogni quattro anni. Il simbolo più famoso? I cinque cerchi intrecciati rappresentano l'inclusione e la fratellanza tra le nazioni. I colori sono stati scelti perchè appaiono in tutte le bandiere del mondo, senza eccezioni, per dimostrare che **lo sport è di tutti!**



Estate o Inverno?

Esistono due tipi di Olimpiadi che si alternano ogni due anni:

- Olimpiadi Estive: si corre in pista, si nuota in piscina e si gioca a pallavolo o calcio sotto il sole.
- Olimpiadi Invernali: qui i protagonisti sono il ghiaccio e la neve! Si scivola velocissimi con gli sci, si danza sui pattini e si gioca a hockey.



SPORT NEWS

Destinazione Italia: Milano Cortina 2026!

Quest'anno è speciale perché le Olimpiadi Invernali sono arrivate proprio a casa nostra, in Italia! Dal 6 al 22 febbraio, le nostre montagne e le nostre città ospitano i campioni di tutto il mondo.

Ecco i protagonisti che devi conoscere:



Tina e Milo: sono le mascotte ufficiali! Sono due simpatici ermellini. Tina (chiara) rappresenta Cortina e le Olimpiadi, mentre Milo (scuro) rappresenta Milano e le Paralimpiadi. Milo è un eroe speciale: se guardate bene, Milo è nato senza una zampetta, ma usa la sua coda come una molla per saltare. Ci insegna che nello sport non esistono limiti!

CELEBRITA'



Pinguini Tattici Nucleari: la Band che ha conquistato il cuore di tutti!

Se camminate per i corridoi della nostra scuola, è quasi impossibile non sentire qualcuno che canticchia "Giovani Wannabe" o "Pastello Bianco".

Ma chi sono questi "Pinguini" di cui parlano tutti? No, non vivono al Polo Sud e non mangiano solo pesce: sono una delle band più amate d'Italia!



Chi sono i membri della band?

Il gruppo è nato a Bergamo nel 2010.

Sono sei amici che si divertono un mondo a suonare insieme:

- Riccardo Zanotti: il cantante (quello che scrive le canzoni e racconta storie bellissime).
- Elio, Nicola, Simone, Matteo e Cristian: i maghi degli strumenti (chitarre, tastiere, basso e batteria).



CELEBRITA'

Perché ci piacciono così tanto?

Le loro canzoni sono come dei piccoli film. Non parlano solo di amore, ma di cartoni animati, di videogiochi, di pizza e di quanto sia bello essere "normali". Ci insegnano che non bisogna per forza essere dei supereroi per essere speciali: a volte basta essere se stessi, magari un po' buffi, proprio come un pinguino!



Curiosità



Il nome strano: si sono ispirati a una birra scozzese che si chiamava proprio Tactical Nuclear Penguin.



Sanremo: nel 2020 sono arrivati terzi al Festival con la canzone "Ringo Starr", dedicata a chi si sente un po' in secondo piano ma è fondamentale per il gruppo.

SOLD OUT

I concerti: riempiono gli stadi di tutta Italia e i loro fan (che si chiamano "Pinguini") creano sempre un'atmosfera magica con luci e coriandoli.



Il consiglio della redazione: se siete tristi o avete avuto una giornata difficile, mettetevi le cuffie e ascoltate una loro canzone. Il buonumore è assicurato!


Destinazione Giappone: il Paese delle meraviglie e delle cose strane!



Ciao a tutti! Siete pronti per un viaggio virtuale dall'altra parte del mondo? Oggi atterriamo in Giappone, un'isola dove la tecnologia del futuro incontra tradizioni antichissime. Preparatevi, perché alcune cose vi lasceranno a bocca aperta!



A scuola... senza bidelli!

Immaginate di finire le lezioni e, invece di correre a casa, prendere scopa e paletta. In Giappone sono proprio gli studenti a pulire la propria classe e i corridoi! Serve a imparare il rispetto per gli spazi comuni. E non dimenticate le scarpe: prima di entrare a scuola, tutti devono indossare delle pantofole speciali chiamate uwabaki. 

Fate rumore a tavola!

In Italia mamma e papà dicono sempre di non fare rumore mentre mangiamo la zuppa, giusto? Beh, in Giappone è l'esatto contrario! Se state mangiando il ramen (gli spaghetti in brodo), dovete fare un bel "risucchio" rumoroso. È il modo più gentile per dire allo chef: "Complimenti, questo piatto è delizioso!".



Non si parla al telefono...

Sui treni ed in generali nei mezzi pubblici, è proibito parlare al cellulare.

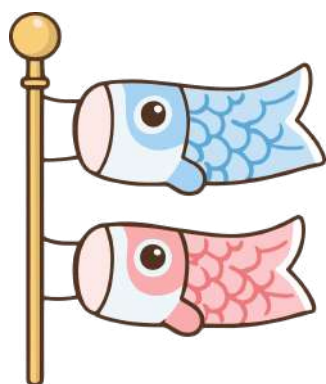
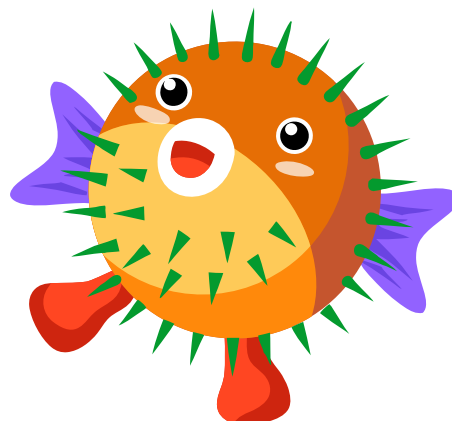


Distributori automatici ovunque...

In Giappone c'è un distributore automatico quasi ogni 20 metri. Oltre alle bibite, puoi trovarci di tutto: ombrelli, fiori freschi, giocattoli e persino zuppe calde pronte da bere.

Cucinare il pesce palla...

Per imparare a cucinare il Fugu (pesce palla) sono necessari undici anni di addestramento intensivo. Tali chef devono mangiare un piatto di Fugu preparato da loro per passare l'addestramento e ottenere il certificato ufficiale di cuochi di Fugu.



La curiosità finale: **i pesci che volano!**

Il 5 maggio si festeggia il "Giorno dei Bambini". Per l'occasione, le famiglie appendono fuori dalle case delle maniche a vento a forma di carpa, chiamate Koinobori. Questi pesci di stoffa colorata sembrano nuotare nell'aria e servono ad augurare ai bambini di crescere forti e coraggiosi.



Lo sapevi che?

Il numero 4 in Giappone porta sfortuna (un po' come il nostro 17). Molti ascensori non hanno il tasto del quarto piano e si passa direttamente al quinto. Sì, perchè in giapponese questo numero ha una pronuncia simile a quello della parola "morte", quindi ha un'accezione negativa, suona come un malaugurio.

Amici a Quattro Zampe: cose che non sai su Cani e Gatti!

Vi siete mai chiesti cosa passa per la testa del vostro fido compagno di giochi o perché il vostro miccio si comporta in modo così strano? Abbiamo scavato nel mondo segreto di cani e gatti per scoprire i loro "superpoteri". Preparatevi a rimanere a bocca aperta!



Il Mondo segreto dei Gatti

I gatti non sono solo campioni di pigrizia e fusa, sono dei veri piccoli ninja domestici!



Un "naso" sulle zampe: sapevate che i gatti hanno dei sensori tattili (come i baffi) anche sul retro delle zampe anteriori? Li aiutano a sentire i movimenti della preda quando cacciano.



Orecchie rotanti: le orecchie di un gatto possono ruotare fino a 180°. È come se avessero dei radar satellitari sulla testa per intercettare ogni minimo fruscio della busta dei croccantini!

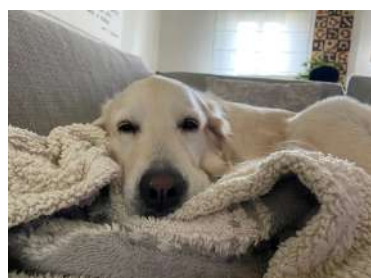
Impronte digitali speciali: proprio come noi abbiamo le impronte sulle dita, ogni gatto ha un disegno unico sul naso. Non esistono due gatti con lo stesso "nasino"!



Le Meraviglie dei Cani

Se pensate che il vostro cane sia solo un giocherellone, vi sbagliate: è un atleta incredibile con sensi fenomenali.

Super Olfatto: il naso di un cane è circa 10.000 volte più potente del nostro. Riescono a "sentire" persino il passare del tempo o le emozioni umane attraverso l'odore.



Sogni a quattro zampe: avete mai visto il vostro cane muovere le zampe o abbaiare piano mentre dorme? Anche loro sognano! Probabilmente stanno inseguendo una pallina magica o correndo in un prato infinito.



L'intelligenza di un bambino: gli scienziati dicono che i cani più intelligenti possono imparare fino a 250 parole e gesti. Praticamente hanno l'intelligenza di un bimbo di 2 anni!



Come "parlare" con il tuo animale (senza usare le parole!)

Cani e gatti non usano il vocabolario, ma parlano con la coda, le orecchie e persino con gli occhi. Ecco come capire cosa vogliono dirti:



La **coda alta e scodinzolante**: è il segnale universale di felicità! Ti sta dicendo: "Evviva, sei qui! Giochiamo?".

La **pancia all'aria**: se si rotola sulla schiena, si fida ciecamente di te. È un invito ufficiale per farsi grattare il pancino.

Sbadiglio improvviso: spesso non ha sonno! I cani sbadigliano quando sono un po' nervosi o per dire: "Ehi, calmati, non voglio litigare".



Coda a punto interrogativo (?): se la coda è alta con la punta un po' curva, il gatto è amichevole e pronto a fare amicizia.

Occhi socchiusi e lenti: se il tuo gatto ti guarda e chiude gli occhi lentamente, ti sta mandando un "bacio con gli occhi". Prova a rifarlo anche tu per dirgli che gli vuoi bene!

La "**pasta**": quando impasta le coperte (o le tue gambe) con le zampe, sta tornando cucciolo: significa che si sente al sicuro e super coccolato.

Chi sono i "Dottori" con la coda?

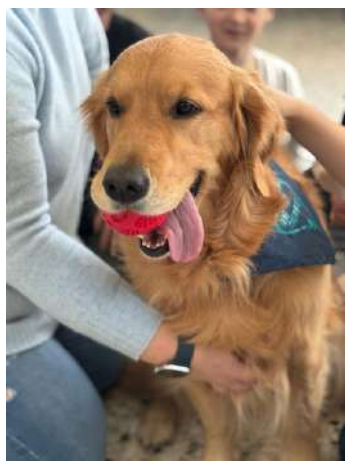
Avete mai pensato che un cane potesse aiutarvi a fare i compiti o che un coniglio potesse insegnarvi a mantenere la calma? Non è l'inizio di una favola, ma quello che succede durante la **Pet Therapy** che i grandi chiamano "Interventi Assistiti con gli Animali"



In questi incontri, i protagonisti non portano il camice bianco, ma hanno il pelo morbido, quattro zampe e una coda che scodinzola sempre. I "co-terapeuti" più famosi sono i cani, ma ci sono anche gatti, conigli, asini e cavalli.



Ma attenzione: non sono animali qualsiasi! Sono "**professionisti**" che hanno studiato tanto insieme ai loro conduttori per imparare a stare con noi bambini, a non spaventarsi per le urla di gioia e a capire quando abbiamo bisogno di una coccola extra.





Le Sherlock e il Mistero del Computer Scomparso

Capitolo 1: L'indizio nel corridoio

Tutto è iniziato in un tranquillo pomeriggio alla scuola Coppino. Io, Sofia ed Emma stavamo parlando dei nostri libri preferiti quando è scattato l'allarme: il computer nero di Francesca era sparito. Era nuovo, grande e pieno di dati importanti.

La maestra ci ha guardate: "Viola, Sofia, contiamo su di voi per ritrovarlo." Non ce lo siamo fatte ripetere due volte. Abbiamo setacciato ogni classe, interrogato i compagni e osservato ogni angolo, finché la maestra della 1°B non ci ha dato una pista: "In sala computer c'è qualcosa che non torna... andate a vedere."

Capitolo 2: Il falso indizio

Nella penombra della sala informatica, abbiamo trovato un piccolo PC nero. Cuore a mille, lo abbiamo portato in classe. Ma quando la maestra lo ha acceso, è apparsa l'immagine del Piccolo Principe. "Non è questo," ho sussurrato a Sofia. Il computer di Francesca era diverso. Qualcuno aveva scambiato i PC per confonderci le idee! Con una scusa, siamo sgattaiolate via per continuare l'appostamento.

Capitolo 3: Azione alla luce della luna

Dopo aver fatto i compiti a casa di nonna Sandra, il piano era pronto. "Dobbiamo tornare a scuola," abbiamo deciso. Alle 18:00 precise, eravamo davanti all'edificio. Siamo entrate di nascosto, muovendoci come ombre. Arrivate alla sala computer, abbiamo visto una sagoma: un uomo incappucciato, vestito completamente di nero, stava armeggiando con i server.

"Fermi tutti!" Abbiamo agito con una velocità che avrebbe stupito persino Sherlock Holmes. Lo abbiamo bloccato e, con un colpo di scena incredibile, abbiamo scoperto il colpevole: era Simon, il maestro di informatica!

Capitolo 4: Il piano del Maestro Simon

Legato alla sedia, Simon ha confessato tutto. Voleva sabotare i computer della scuola per far fare brutta figura al Dirigente e prendere il suo posto come vicepresidente. Un piano diabolico! Ma non aveva fatto i conti con il nostro fiuto. Quando è arrivata la polizia, Simon è stato portato via e il computer di Francesca è stato finalmente ritrovato.

Epilogo: Nascono "Le Sherlock"

Mentre la polizia si complimentava con noi, Sofia ha scherzato: "Beh, almeno per un po' avremo meno compiti di informatica!". Un poliziotto ci ha guardate ridendo: "Ragazze, dovrete aprire un'agenzia di detective."

Ci siamo guardate e abbiamo capito: era nata una leggenda. Da quel giorno, per tutti, siamo diventate "Le Sherlock". (Viola Bezzon)



Chiacchiere in Cattedra: conosciamo meglio le nostre Maestre!

In questo numero del giornalino, abbiamo deciso di fare un piccolo "interrogatorio" a due volti carissimi della nostra scuola: la **Maestra Francesca** e la **Maestra Maria**. Tra ricordi d'infanzia, passioni segrete e sogni nel cassetto, ecco cosa ci hanno svelato!

La carriera e la passione

Se la **Maestra Francesca** ci confida di fare questo mestiere "da tantissimo tempo" e di non aver mai desiderato fare altro, la **Maestra Maria** festeggia i suoi primi 10 anni in cattedra, dopo aver lavorato anche alla scuola materna e persino a Malpensa!

Cosa le unisce? La scintilla è la stessa per entrambe: il grande amore per i bambini e il desiderio di stare insieme a loro.

Materie di ieri e di oggi

C'è chi insegna quello che amava e chi... ha cambiato rotta!

Francesca oggi insegna Italiano e Matematica. Da piccola adorava Scienze e Italiano (ci ha anche mostrato la sua preziosa carta da lettere che conserva ancora nell'armadio!).

Maria oggi si dedica a Italiano, Musica e Arte, ma pensate un po': la sua materia preferita a scuola era Matematica perché era molto portata!

Tempo libero e ricordi

Da piccole erano due bambine molto attive: Francesca sciava e giocava a pallavolo, mentre Maria preferiva correre e divertirsi con gli amici in cortile.

E oggi? Se cercate la **Maestra Francesca** la troverete sicuramente immersa nella lettura di un bel libro, mentre la **Maestra Maria** si rilassa creando meraviglie con l'uncinetto.

Vita a scuola (e fuori)

Abbiamo scoperto che:

Francesca ha una bimba di 5 anni, Carlotta, e non ha mai avuto cani.

Maria ha due figlie, Ilaria e Francesca, e anche lei non ha amici a quattro zampe.

E sul rapporto con noi alunni? La **Maestra Francesca** dice che non la facciamo mai arrabbiare (siamo dei santi!), mentre la **Maestra Maria** ammette che, ogni tanto, le facciamo perdere un po' la pazienza!



Se avessero la bacchetta magica...

Per chiudere in bellezza, abbiamo chiesto loro come migliorerebbero la nostra scuola con un tocco di magia:

"Vorrei spazi più ampi per muoverci meglio!" — **Maestra Francesca**

"Io invece farei sparire tutta la burocrazia!" — **Maestra Maria**

Dopo aver scoperto i segreti delle maestre e capito che dietro la cattedra non ci sono solo "spiegazioni e compiti", ma persone con passioni, ricordi e sogni proprio come noi, non potevamo lasciarci sfuggire l'occasione di bussare alla porta dell'ufficio più importante della scuola.

Il Capitano della Nave: intervista al Dirigente

Dopo aver scoperto i segreti delle maestre, non potevamo lasciarci sfuggire l'occasione di bussare alla porta dell'ufficio più importante della scuola. Abbiamo incontrato il nostro **Dirigente Riccardo Marola**, che gestisce ben 1280 alunni distribuiti in sei scuole diverse. Ecco cosa ci ha raccontato "senza filtri"!

Tra ufficio, corsa e... Capibara!

Nonostante i mille impegni, il Dirigente non sta solo seduto alla scrivania: il suo desiderio più grande è passare tempo nelle classi con noi. Ma chi è quando non indossa i panni del preside? È un vero sportivo! Corre cinque volte a settimana e ha partecipato a molte gare con ottimi risultati.

E se parliamo di avventure, sapevate che ha vissuto in Argentina? Lì ha imparato lo spagnolo così bene da parlarlo come un madrelingua, ma ha anche assaggiato un piatto decisamente insolito: il capibara!

Com'era "da piccolo"?

Proprio come noi, anche lui ha avuto i suoi momenti no:

- Materie preferite: matematica, Scienze e Fisica (un vero scienziato!).
- Il nemico giurato: il Latino, che proprio non sopportava.
- Condotta: era uno studente bravo e diligente, ma ammette che tra medie e liceo qualche nota è arrivata anche a lui!

Paure e Superpoteri

Il Dirigente confessa di non avere superpoteri, anche se ne vorrebbe uno per sconfiggere la burocrazia, la parte più difficile del suo lavoro, ma ha una piccola debolezza:



è terrorizzato dai ragni! In compenso, ama moltissimo i cani e i gatti.

Una scuola magica e tecnologica

Se avesse la bacchetta di Harry Potter, la userebbe subito per ristrutturare tutti gli edifici scolastici e renderli bellissimi. E tra 10 anni? Immagina una scuola dove useremo sempre più tablet, LIM e internet, ma tranquillizzatevi: secondo lui continueremo comunque a scrivere a mano!

Il consiglio d'oro per noi di Quinta

Prima di salutarci, il Dirigente ha voluto lasciarci un messaggio speciale per il nostro passaggio alle medie:

"Non preoccupatevi per la scuola secondaria: affrontatela con tranquillità. Cambierà il rapporto con i professori, ma non è nulla di spaventoso. È solo una bellissima fase della vostra crescita!"

Dopo questo lungo viaggio tra i corridoi e gli uffici della nostra scuola, abbiamo scoperto una cosa fondamentale: nessuno è "solo" un insegnante o un dirigente. Abbiamo scoperto che la **Maestra Francesca** custodisce ancora la sua carta da lettere come un tesoro, che la **Maestra Maria** crea meraviglie con l'uncinetto e che il nostro **Dirigente** è un maratoneta che ha sfidato piatti esotici in Argentina!

Nonostante le differenze, c'è qualcosa che unisce tutti i nostri intervistati:

La passione: tutti hanno scelto questo lavoro per l'amore verso noi bambini.

I sogni: tutti vorrebbero una scuola con spazi più belli, meno scartoffie e più tempo per stare insieme.

L'umanità: anche i "grandi" hanno avuto materie che odiavano (povero Latino!) e anche loro, ogni tanto, hanno preso qualche nota.

Usciamo da queste interviste con una certezza: **la scuola non è fatta solo di muri e libri, ma di persone che corrono, leggono, creano e sognano insieme a noi.**

Grazie alla Maestra Francesca, alla Maestra Maria e al nostro Dirigente Riccardo Marola per averci aperto le porte del loro mondo!



L'angolo del relax

Benvenuti nella pagina più divertente del giornalino! Prendi una matita, una gomma e mettiti alla prova. Riuscirai a risolvere tutto?

Crucipuzzle Speciale: gli Insegnanti della Coppino

Trova i nomi della lista. Le lettere che resteranno inutilizzate (lette in ordine da sinistra a destra) formeranno una frase:

GLIALESSANDRAINSEGNANTIA
LESSANDROAPRONOARIANNAL
AMENTECECILIAETOCCANOILC
UORECHIARACLAUDIAELENAEL
ISABETTAERIKAEVAFEDERICA
FILIPPAFRANCESCAGABRIELLA
IOLANDAIRENELUCAMANUELAM
ARIAROSANNASAMANTHASARA
SIMONATINAVALERIAVIVIANA.

Lista Nomi (26):

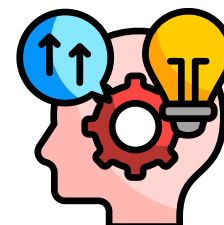
- A: Alessandra, Alessandro, Arianna
- C: Cecilia, Chiara, Claudia
- E: Elena, Elisabetta, Erika, Eva
- F: Federica, Filippa, Francesca
- G: Gabriella
- I: Iolanda, Irene
- L: Luca
- M: Manuela, Maria
- R: Rosanna
- S: Samantha, Sara, Simona
- T: Tina
- V: Valeria, Viviana

Frase Segreta

"Cosa dicono i maestri? Scoprilo con le lettere rimaste:

-----"

L'intruso logico



Livello Facile (1^a e 2^a Elementare)

1. A merenda: Mela – Banana – Pera – Zaino – Arancia
2. In astuccio: Matita – Gomma – Forchetta – Temperino – Righello
3. Muoversi: Bicicletta – Automobile – Divano – Treno – Autobus

Livello Medio (3^a e 4^a Elementare)

1. Geografia: Po – Tevere – Etna – Arno – Adige
2. Animali: Leone – Tigre – Lupo – Mucca – Pantera
3. Grammatica: Correre – Saltare – Bello – Leggere – Scrivere

Livello "Sfida" (5^a Elementare)

1. Il gioco dei nomi: Milano – Napoli – Sicilia – Roma – Firenze
2. Numeri: 2 – 4 – 8 – 9 – 10
3. In cucina: Padella – Pentola – Scolapasta – Cuscino – Mestolo



In Cucina Senza Frontiere: dal Sol Levante alla Tradizione Italiana

Benvenuti nella nostra rubrica culinaria! Oggi vi proponiamo un viaggio gastronomico in quattro tappe: dai sapori orientali dei Gyoza alla dolcezza delle Zeppole, passando per i classici della nostra tradizione regionale come la Pappa al Pomodoro toscana e la ricca Ghiotta calabrese.



Gyoza: i Ravioli Croccanti del Giappone

Questi piccoli scrigni di sapore sono un classico dello street food nipponico. La loro particolarità? Sono morbidi sopra e croccanti sotto!

- **Ingredienti** (per 25 gyoza): 25 fogli di pasta apposita, 200g carne macinata, 150g cavolo cappuccio, 1 cipollotto, aglio, zenzero, salsa di soia e olio di sesamo.
- **Preparazione**: mescola la carne con le verdure tritate e gli aromi. Metti un cucchiaino di ripieno al centro di ogni disco, sigilla a mezzaluna creando delle piccole pieghe sul bordo.
- **Cottura**: rosola la base in padella con olio per 2 minuti. Aggiungi 50ml d'acqua, copri e cuoci al vapore per 4 minuti. Togli il coperchio per far tornare la base croccante.



La Pappa al Pomodoro: il Gusto della Storia

Simbolo della cucina povera toscana, questo piatto è diventato un'icona grazie al celebre libro "Il giornalino di Gian Burrasca" del 1912.

- **Il Segreto**: il segreto sta nel Pane Sciocco (il pane toscano senza sale), fondamentale per non alterare i sapori.
- **Ingredienti base**: pane raffermo, pomodori freschi, aglio, olio d'oliva extravergine e tanto basilico.
- **In Pillole**: è l'esempio perfetto di come la semplicità contadina possa trasformarsi in un capolavoro. Basta cuocere i pomodori con aglio e olio, aggiungere il pane a pezzi e brodo, mescolando finché non diventa una "pappa" vellutata.



La Ghiotta: il Calore della Calabria

Un piatto tipico dei giorni di festa (come il Natale), ricco di ingredienti e di carattere. È un inno alla convivialità calabrese.

- **Ingredienti:** stoccafisso 300 g, Cipolla 1 kg, Patate 200 g, 1 Cavolfiore intero, Pomodori pelati 100 g, Capperi, Olive 30g / 50g

- **Preparazione**

Il Pesce: pulisci e taglia lo stoccafisso a filetti, poi sbollentalo in acqua.

Il Fondo: in una pentola capiente, soffriggi la cipolla con olio, pomodori, peperoncino, prezzemolo, capperi, olive e patate.

L'Unione: aggiungi il pesce con un po' della sua acqua di cottura. A metà cottura, unisci il cavolfiore a cimette.

Il Test: la Ghiotta è pronta quando le patate sono tenere (usa una forchetta per controllare!).



Zeppole: la Dolcezza Finale

Non c'è festa senza zeppole. Questa versione con le patate nell'impasto garantisce una morbidezza incredibile che dura a lungo.

- **L'Impasto:** lavora 1kg di farina con 1kg di patate lesse schiacciate, 5 uova, 100g di burro, zucchero e un goccio di liquore. Usa 50g di lievito sciolto in 250ml di latte tiepido.
- **La Forma:** crea dei cordoncini, chiudili a cerchio e lasciali lievitare finché non raddoppiano.
- **Il Tocco Finale:** friggile in olio, scola e passale immediatamente nello zucchero semolato mentre sono ancora bollenti.

Che tu stia preparando **gyoza** per un aperitivo con gli amici, una **pappa al pomodoro** per un pranzo ruspante, le **zeppole** o la **ghiotta** per una festa, queste ricette sono un successo assicurato.

La cucina è condivisione: provateci anche voi!

Curiosità dal Mondo (e da casa nostra!)

Gyoza: questione di Galateo... In Giappone è considerato un errore intingere l'intera parte superiore del raviolo nella salsa. Bisogna bagnare solo la base croccante per non far sfaldare la pasta e mantenere il contrasto di consistenze.

Una **Canzone per la Pappa:** sapevi che la Pappa al Pomodoro è diventata un tormentone musicale? Nel 1965, Rita Pavone cantava "Viva la pappa col pomodoro", rendendo questo piatto povero un simbolo della cultura pop italiana.

Stoccafisso o Baccalà? Attenzione a non confonderli nella Ghiotta! Lo stoccafisso è merluzzo essiccato all'aria (tipico della Norvegia), mentre il baccalà è conservato sotto sale. Entrambi hanno bisogno di essere "ammollati" in acqua per giorni prima di finire in pentola.

Il **Trucco della Patata** perché mettere le patate nelle Zeppole? La fecola contenuta nelle patate trattiene l'umidità meglio della sola farina. Questo trucco della nonna le rende incredibilmente soffici anche il giorno dopo (se avanzano!).

Tradizioni di Dicembre in Calabria, la Ghiotta è il piatto della "vigilia". Spesso viene preparata in enormi quantità perché, come dicono i cuochi esperti, il giorno dopo è ancora più buona perché i sapori hanno avuto il tempo di sposarsi bene tra loro.



LA REDAZIONE

